



Le 4 riforme dell'Enpav del 2024

L'Assemblea Nazionale dei Delegati del 14 aprile ha approvato a larghissima maggioranza un pacchetto di quattro importanti Riforme del Sistema Previdenziale e Assistenziale dell'Enpav, a cui Amministratori e Struttura tecnica hanno lavorato intensamente a partire dal 2022.

Sono Riforme nate con l'obiettivo di **consolidare il rapporto con gli Iscritti** restituendo "qualcosa", in termini di pensioni e servizi, e che, dopo l'approvazione dell'Assemblea Nazionale dei Delegati, attendono il via libera dei Ministeri vigilanti.

Le precedenti due **Riforme, del 2010** e in particolare quella del **2012**, per rispondere alle richieste fatte alle Casse di Previdenza Private dell'allora Governo Monti-Fornero di garantire la **sostenibilità a 50 anni del sistema pensionistico** con le sole entrate contributive, hanno imposto un incremento rilevante della contribuzione richiesta agli Iscritti a fronte, invece, di un inasprimento del sistema di calcolo delle pensioni che andava a pesare soprattutto sui Professionisti con redditi elevati.

Da qui la Riforma del Sistema Pensionistico denominata **"Equità previdenziale e Sostenibilità"**.

La Riforma è stata sviluppata proprio per garantire una maggiore equità tra contributi versati e pensione erogata, in particolare per i Professionisti con i redditi più alti che sono risultati i più penalizzati dal sistema di calcolo vigente. Peraltro, nell'ultimo biennio si è registrata anche una significativa crescita dei redditi dichiarati all'Enpav dai Medici Veterinari, pari a circa il 15%.

Prima di sviluppare la Riforma, è stata **verificata la sostenibilità del sistema previdenziale** attraverso la redazione di un Bilancio Tecnico straordinario al 31 dicembre 2022 con proiezioni attuariali realizzate per valutarne l'impatto sui conti dell'Ente in un arco temporale di 50 anni.

Il risultato è stato estremamente incoraggiante, attestando la **positività dei saldi previdenziali e gestionali** per tutto il periodo di osservazione considerato.

Innanzitutto, sul fronte dei contributi non è stato pre-

visto alcun incremento, mentre sul fronte delle pensioni sono state attivate leve vantaggiose per il calcolo. Nello specifico la Riforma prevede che il sistema di calcolo delle pensioni rimanga di **tipo retributivo**, sistema che risulta comunque più vantaggioso e flessibile di quello contributivo, è stato introdotto un **unico scaglione** per la media dei redditi, con un'**aliquota unica di rendimento pari all'1,5%**, invece degli attuali 3 scaglioni con tre differenti aliquote di rendimento decrescenti all'aumentare della media dei redditi. In questo modo si garantisce una **redditività uguale per tutti**, anche per coloro che dichiarano redditi più alti.

È stato inoltre stabilito che la media dei redditi professionali sia calcolata sui **migliori 30 anni** di redditi dichiarati, invece degli attuali migliori 35. Ciò consente di escludere dal calcolo della pensione le annualità con i redditi professionali più bassi.

Un'ulteriore misura riguarda i **Pensionati** che continuano a lavorare; per loro è stato previsto che il **supplemento di pensione**, attualmente erogato ogni 4 anni, sia invece liquidato **ogni 2 anni** con un'aliquota di rendimento pari al 2%, più alta di quella dell'1,5% utilizzata per il calcolo della pensione.

La Riforma del Sistema Pensionistico ha comportato anche una riflessione su una specifica categoria di Professionisti, gli **"Specialisti Ambulatoriali"**. La regolamentazione dei Medici Veterinari Specialisti Ambulatoriali risale al 2007 e si è reso necessario **aggiornare l'articolo 5 bis** del Regolamento Enpav che li riguarda, anche alla luce di due fattori importanti: l'aumento e la stabilizzazione, nel tempo, dei **redditi** degli Specialisti Ambulatoriali e quello dell'**aliquota del contributo soggettivo Enpav**, che nel 2033 arriverà al 23%, quasi pari al 24% a cui sono assoggettati i Medici Convenzionati.

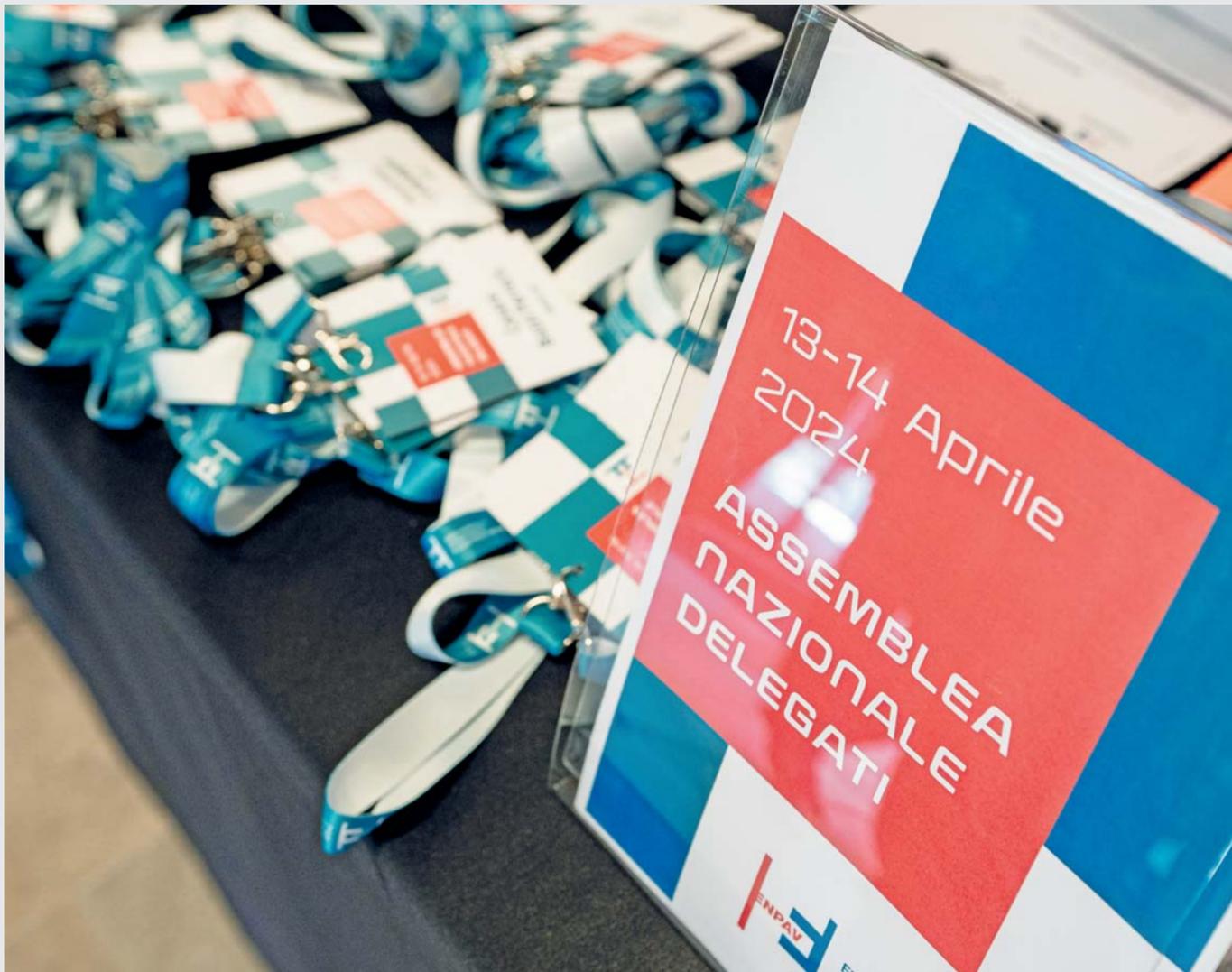
Attualmente i contributi versati dalle ASL per conto degli Specialisti sono destinati alla copertura dei contributi minimi, del contributo di maternità e dell'eventuale soggettivo eccedente derivante dall'attività libero professionale. La restante quota va ad alimentare la pensione modulare. La **pensione** è quindi costituita da due quote: la quota di pensione retributiva, calcolata sui redditi minimi, e quella, più consistente, calcolata con il sistema contributivo come quota di pensione modulare.

Sulla base delle simulazioni elaborate per **verificarne l'equità**, è emerso che a partire dal 2030 questa modalità di calcolo sarebbe stata **penalizzante** per i Medici Convenzionati, considerando l'aumento dei loro redditi e la progressiva crescita dell'aliquota del contributo soggettivo Enpav. Infatti, a parità di reddito percepito, la pensione di uno Specialista Ambulatoriale sarebbe stata più bassa rispetto a quella di un Libero Professionista.

2 Sulla base di queste premesse è stata quindi sviluppata la Riforma definita **"Specialisti Ambulatoriali"**. Essa prevede che il reddito derivante dall'attività della Specialistica Ambulatoriale sia equiparato al reddito da libera professione, debba essere dichiarato sul Modello I e costituisca, quindi, la **base di calcolo della pensione di tipo retributivo**. In questo modo, anche alla luce della valorizzazione dei redditi professionali più elevati prevista dalla Riforma del sistema pensionistico generale di cui si è parlato in precedenza, sarebbe garantita l'equità e l'adeguatezza della pensione percepita da questa categoria di Medici Veterinari.

3 La terza Riforma è stata denominata **"RestAssociato"** ed è riservata ai Medici Veterinari che, mantenendo l'iscrizione all'Ordine, hanno esercitato la facoltà di cancellarsi dall'Enpav nonché a coloro che avrebbero potuto esercitarla ma non l'hanno fatto. Si tratta dei Medici Veterinari iscritti ad Enpav dopo il 1991 e che sono titolari dei seguenti requisiti: svolgono esclusivamente attività di lavoro dipendente, non esercitano in alcuna forma la libera professione, neanche occasionalmente, e sono iscritti ad un'altra forma di previdenza obbligatoria, ossia all'INPS.

Nell'ultimo decennio, anche a causa delle numerose assunzioni fatte dal Servizio Sanitario Nazionale, molti Medici Veterinari sono diventati lavoratori dipendenti e si sono **Cancellati** dall'Enpav. Per permettere loro di restare Associati, considerando che hanno già un'altra forma di previdenza obbligatoria, sono state individuate delle condizioni di **iscrizione all'Enpav più "leggere"**.



Previdenza

a cura di Maria Grazia Di Maio



La Riforma prevede infatti la possibilità di versare i **contributi minimi al 50%**, maturando comunque il diritto ad un **trattamento pensionistico integrativo** rispetto a quello che sarà percepito dalla previdenza di primo pilastro. In merito si deve evidenziare che le future pensioni del sistema pubblico saranno caratterizzate da un tasso di sostituzione ben più basso di quello degli scorsi anni. Ossia il rapporto tra l'ultima retribuzione e la pensione si attesterà intorno al 50% invece di quello attuale sensibilmente più elevato. È necessario essere informati sulle prospettive pensionistiche future e, per tempo, fare la scelta di alimentare una pensione aggiuntiva da affiancare a quella principale.

L'adesione a questa tipologia di iscrizione è vincolante fino al raggiungimento della pensione; questo per garantire la continuità della posizione previdenziale e beneficiare degli sgravi fiscali sui contributi versati.

Rispetto ai Fondi privati, l'“investimento previdenziale” in Enpav offre il vantaggio di avere un **rendimento garantito** dell'1,5% ed inoltre, trattandosi di una vera e propria pensione, ne mantiene tutte le caratteristiche: è **reversibile** ai superstiti, è **rivalutata** in base agli indici Istat, i contributi versati danno diritto a un'eventuale **pensione di Invalidità** o possono essere utilizzati ai fini di una **pensione in cumulo**.

Per quanto riguarda i **servizi di Welfare**, questa tipologia di iscrizione permette di accedere anche ai **Prestiti**, ai **Sussidi alla genitorialità** e alla **Polizza Sanitaria** garantita dall'Enpav.

La quarta è una Riforma di **“Welfare”** volta ad ampliare ulteriormente le **tutele** appannaggio degli Iscritti all'Enpav, in particolare di coloro che si trovano in uno **stato di difficoltà**.

È infatti prevista la possibilità, per coloro che, a causa di una grave malattia o infortunio non possono esercitare la professione per almeno 6 mesi, di richiedere l'**esonero del pagamento dei contributi** relativi all'anno in cui si trovano nello stato di difficoltà.

Stessa possibilità è garantita alle Professioniste che percepiscono dall'Enpav l'**indennità di maternità**: possono chiedere l'esonero del pagamento dei contributi per l'anno successivo a quello dell'evento (nascita o adozione).

In entrambi i casi, l'intero periodo contributivo viene riconosciuto ai fini dell'anzianità contributiva e dell'importo della pensione. Inoltre l'esonero totale dalla contribuzione diventerà “definitivo” dopo aver dichiarato i redditi professionali prodotti in quell'anno, in quanto qualora sia stato comunque prodotto reddito si verseranno solo i contributi in percentuale.

In questa stessa Riforma è stato ampliato l'istituto **“Adesso e dopo di noi”**, riservato ai Medici Veterinari che assistono un figlio invalido. Oltre alle garanzie già operative - anticipo pensionistico, aumento della quota di pensione ai superstiti, accesso ad aiuti economici a fondo perduto - è stata introdotta la possibilità di richiedere un'**agevolazione nel pagamento dei contributi** e di versare il contributo soggettivo al 50%. Questa agevolazione è prevista sia che il figlio invalido sia assistito in casa, sia in caso di ricovero in una struttura sanitaria.

Quest'insieme di Riforme, di così grande respiro e con un impatto così rilevante sulla vita previdenziale e professionale degli Associati Enpav è il frutto di un **lavoro molto attento e accurato** durato due anni. È stato possibile sviluppare queste proposte grazie all'impegno professionale di tutti i soggetti coinvolti e grazie alla **solidità economica dell'Enpav**, frutto di una gestione estremamente oculata delle risorse. Dopo l'approvazione da parte dell'**Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav**, dello scorso 14 aprile, le Riforme sono ora oggetto di valutazione da parte dei Ministeri vigilanti. Dopo il loro benessere potranno essere operative e se ne darà massima diffusione attraverso un'ampia campagna di comunicazione.

